

## **Comunicato stampa**

170 i partecipanti al pellegrinaggio guidato da monsignor Elio Tinti

### **La Diocesi a Lourdes**

Non ci si stanca mai di andare a Lourdes perché ogni pellegrinaggio alla grotta offre nuovi spunti di preghiera e di riflessione di cui fare tesoro. Ne è convinto il vescovo di Carpi, monsignor Elio Tinti, di ritorno dal pellegrinaggio diocesano a Lourdes che si è svolto dal 28 luglio al 2 agosto. Per il Vescovo è stata, dopo quella di aprile con l'Unitalsi e la Cooperativa Nazareno di Carpi, la seconda visita alla grotta di Massabielle nel corso del 2008, anno in cui si celebra il 150° anniversario delle apparizioni della Madonna.

“Questa volta – ha dichiarato il Vescovo - sono rimasto colpito in particolare da una frase rivolta dalla Vergine a Bernadette: ‘Non vi prometto di farvi felice in questo mondo ma nell’altro’. Queste parole racchiudono una linea guida per ogni cristiano, che è invitato a soffermarsi non tanto sulle vicende di questo mondo ma soprattutto sulle cose ultime, su ciò che realmente conta”.

Una riflessione che monsignor Tinti ha ripetutamente proposto durante la permanenza a Lourdes ai 170 pellegrini provenienti dalle varie parrocchie della Diocesi.

120 hanno raggiunto il santuario in aereo. Fra di loro, oltre al Vescovo, erano presenti il vicario generale, monsignor Douglas Regattieri, nove sacerdoti e i quattro seminaristi della Diocesi.

Gli altri 50 pellegrini sono giunti a Lourdes in pullman insieme a don Marino Mazzoli, direttore dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi.

Alcuni momenti di particolare intensità hanno scandito le giornate trascorse presso il santuario.

Innanzitutto, lunedì 28 luglio la Messa presieduta dal Vescovo nella Basilica Superiore, che contiene migliaia di ex voto donati dai fedeli di tutto il mondo come ringraziamento alla Madonna.

Martedì 29 la Via Crucis sulla collina, le cui stazioni sono state realizzate con sculture monumentali, è stata vissuta in profondo raccoglimento, nella preghiera per tutti coloro che vivono la realtà della sofferenza.

Mercoledì 30 la Messa internazionale nella Basilica sotterranea di San Pio X, concelebrata da numerosi vescovi e sacerdoti, e la processione eucaristica hanno visto la partecipazione di migliaia di pellegrini, ammalati e volontari da tutto il mondo.

Infine, giovedì 31 la Messa in lingua italiana all'altare della grotta, seguita dal cosiddetto cammino giubilare che ripercorre le quattro tappe fondamentali della vicenda umana e spirituale della veggente Bernadette Soubirous.

“La dimensione diocesana – ha commentato al rientro il vicario generale, monsignor Regattieri – è stata ciò che ha caratterizzato questo pellegrinaggio. Nei tanti momenti di preghiera comunitaria si è avvertito un profondo senso di appartenenza alla nostra Chiesa locale nel segno della devozione mariana. Una devozione che stiamo già vivendo e vivremo con particolare intensità fino al 2015, quando la Diocesi celebrerà il 500° anniversario della donazione alla Collegiata di Carpi della statua della Madonna Assunta da parte di Alberto Pio”.